

→ **Alleanze e scenari alternativi** «contro il populismo strisciante». La lezione popolare di Sturzo

→ **Appello agli elettori del centrodestra** «Non tutti sono berlusconiani». Niente leggi ad personam

Bersani: «Con l'Udc daremo all'Italia un'altra possibilità»

Il segretario del Pd, in Sicilia per celebrare Don Luigi Sturzo, invoca uno scenario alternativo contro il populismo strisciante con tutte le forze che hanno un'altra idea dell'Italia.

NINNI ANDRIOLO

INVIATO A CALTAGIRONE
nandriolo@unita.it

Un ampio «schieramento democratico» per ammodernare la Costituzione «in senso parlamentare» e difenderne i presidi fondamentali messi a repentaglio dal «populismo strisciante» di marca berlusconiana. Pierluigi Bersani sceglie il 91° anniversario dell'appello di Luigi Sturzo «ai liberi e forti» per andare oltre il tema delle alleanze per le regionali.

L'obiettivo del Pd – spiega il leader democratico – è quello di dare agli italiani «un'altra possibilità» e di prefigurare, quindi, «uno scenario d'alternativa» con «tutte le forze che hanno un'altra idea rispetto a quella plebiscitaria». In questa prospettiva va interpretato il dialogo con l'Udc, con l'Idv e con la Sinistra. O, stando alla Sicilia, con l'Mpa di Lombardo che provoca nell'isola un travagliato dibattito tra democratici convinti che la partita vada giocata fino in fondo – passando per l'appoggio esterno al governo regionale e per il possibile ingresso nella maggioranza – e chi ritiene una trappola il rapporto con Lombardo.

SCELTE

Bersani chiede, innanzitutto, l'unità del Pd. Le scelte da compiere, secondo lui, dovranno essere orientate dai fatti. «Noi vogliamo che succedano delle cose, come il credito di imposta, le zone franche, il decentramento, e che i siciliani le vedano», spiega il segretario democratico, mettendo l'accento sulle spaccate



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Il fondatore del Partito popolare italiano don Luigi Sturzo, ricordato ieri a Caltagirone dal leader del Pd Pierluigi Bersani

Chi era Sacerdote, fondò e guidò il Partito Popolare

Don Luigi Sturzo nacque a Caltagirone - detta la Regina dei Monti Erei, in provincia di Catania - il 26 novembre 1871. A 17 anni andò in seminario. Nel 1900 fu tra i fondatori della Democrazia Cristiana Italiana, ma poi rifiutò la tessera. Diciannove anni dopo fondò il Partito Popolare e ne fu segretario fino al 1924 quando - da oppositore del regime di Mussolini - decise per l'esilio e si rifugiò dal 1940 prima a Londra, a Parigi e poi a New York. Morì a Roma l'8 agosto 1959 all'età di ottantotto anni.

ture del centrodestra. Il tema all'ordine del giorno, quindi, non è «Lombardo», ma l'interesse dell'isola al quale va rapportato il giudizio del Pd sul governo.

Ma è lo sturziano «manuale del buon politico» a costituire il centro del confronto, moderato dal giornalista Claudio Sardo, tra il leader Pd e Pierluigi Castagnetti, protagonista, da anni – assieme a Giovanni Burtone e Gaetano Cardiel - delle giornate che Caltagirone dedica a Luigi Sturzo. «La lezione del popolarismo è importante per un Pd punto d'incontro di storie politiche diverse», spiega Castagnetti. E Bersani dà atto ai popolari – e a Sturzo – di aver posto storicamente l'accento sui «limiti

della politica». Poi, alludendo a certe pagine buie del passato della sinistra, il leader Pd censura «l'uomo reale» sacrificato sull'alta-

Sul decennale di Craxi
«Mi sembra sia stata sottovalutata la questione morale»

re di quello «ideale».

CONFRONTO

Ma è sull'oggi che si sviluppa il confronto tra i democratici. E se Castagnetti paventa il rischio del «contagio del modello berlusconiano sulle forze progressiste»,